

GIORNATA ECUMENICA DEL DIALOGO CRISTIANO-ISLAMICO

A Cosenza anche quest'anno, è la terza edizione, si è celebrata la XIII Giornata Ecumenica del Dialogo Cristiano Islamico, promossa dal SAE insieme alle Associazioni Stella Cometa e MO.C.I.



Il Vicario Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso dell'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano, don Giacomo Tuoto, ha portato i suoi saluti. Presente anche la Comunità Valdese di Cosenza e Dipignano.

Don Battista Cimino, cofondatore dell'Associazione Stella Cometa, ha inviato dal Kenya i suoi saluti, la sua testimonianza di vita e il testo di una preghiera.

I relatori **Ibrahima Dema Diop**, membro della Comunità Senegalese di Cosenza, **Jens Hansen**, Pastore della Chiesa Valdese di Catanzaro e **don Michele Fortino**, Parroco della parrocchia S. Cuore di Gesù e Madonna di Loreto hanno guidato il dibattito. Toccante, a conclusione, la testimonianza della Famiglia Clarizio, famiglia "sui generis" e segno visibile di misericordia vissuta fino in fondo.



Il tavolo dei relatori e la famiglia "speciale"

Don Michele Fortino ha proposto una lettura del tema della Giornata (Le radici comuni: COMPASSIONE e MISERICORDIA. Praticare l'ACCOGLIENZA reciproca e la RICONCILIAZIONE) come un cammino dove ognuno dei termini indica un passo da compiere verso l'altro, e dove l'ordine non può essere invertito o modificato, perché diventi azione, vita vissuta e non resti una parola. Non può esserci riconciliazione se prima non c'è stata l'accoglienza, e non può esserci accoglienza vera senza che ognuno abbia fatto esperienza della Misericordia di Dio e dei fratelli e senza che ci sia stata una reciproca conoscenza di quello che ci accomuna e che costituisce la radice del nostro essere-insieme. E' nella Verità che può esserci la Carità. La Carità, profondo legame tra le persone, può trovare il suo calore e la sua forza solo se costruita nella Verità. E' in questo sapersi incontrare e accogliere che, secondo don Michele, nasce la SPERANZA.

Viviamo un tempo difficile, nel quale non deve mancare la Speranza, che – di fronte a scenari duri e non sempre comprensibili – deve sostenerci. Ritrovare insieme le comuni radici può aiutarci a dissipare i timori e a spingerci verso la comprensione e la misericordia. Questa via della reciproca conoscenza, del reciproco accogliersi è la via indicata dal Pastore Jens Hansen, che si è soffermato sull'Amore misericordioso di Dio. Vicino ad ognuno (il cum-patire), ci accoglie nelle sue viscere di Misericordia, che nel termine ebraico indicano l'utero. Il Pastore Hansen ha insistito molto su questo aspetto. L'utero accoglie, nutre, trasmette vita, ma non trattiene. GRATUITA' dell'amore.



Il pastore Jens Hansen

Ibrahima Dema Diop, membro della Comunità Senegalese di Cosenza, si è soffermato, tra i molti titoli attribuiti a Dio nel Corano, su quello di "Misericordioso", perché è il più ricorrente. Anche Ibrahima si è soffermato sull'accoglienza, portando la sua testimonianza. Accolto, accoglie e si fa parte a quanti sono nel bisogno, immigrati e non. INSIEME alla comunità che lo ha accolto. Perché nel Corano è richiesto di stare vicino al povero, in quanto Allah stesso è vicino al povero. Ci è sembrato, mentre parlava, di ascoltare il Vangelo di Matteo.

La serata si è conclusa con l'altissima testimonianza di Giorgio Clarizio, Preside di una scuola del Cosentino. Qui ha potuto conoscere quattro giovani egiziani, tre musulmani e un cattolico, venuti a studiare in Italia con una borsa di studio, bandita attraverso un progetto di cooperazione tra i nostri paesi. INSUFFICIENTE a soddisfare tutte le necessità di questi ragazzi. Il Preside, vedendo la difficoltà e il fallire di questo progetto, non ha esitato ad accogliere nella sua famiglia Yousef, Saed, Magdi, Ziad, che lui ormai considera suoi figli. Vivono insieme e le reciproche diversità non sono di ostacolo: le piccole incomprensioni che sorgono non sono dovute alla fede, ma alle personali note caratteriali e come tali vengono affrontate e superate ogni volta!

Il valore delle testimonianze, compresa quella della riconciliazione, offerta da don Battista che è stato vittima di un attentato in Africa, hanno dato corpo e fondamento alle attente e profonde relazioni ascoltate, hanno tracciato una via da seguire, e hanno lasciato nei partecipanti un grande senso di gioia, annuncio di SPERANZA!

Pia Morimanno (Gruppo SAE di Cosenza)